

Dieci anni al pentito Rizzo

Il collaboratore di giustizia Rosario Rizzo è stato condannato a dieci anni di reclusione per l'omicidio di Giovanni Anastasi, l'operaio ventunenne di Santa Lucia sopra Contesse ferito con tre colpi di pistola la sera del 21 novembre 1988 sulla strada per Curcuraci e morto il 17 dicembre successivo al Policlinico universitario dove si trovava ricoverato.

La sentenza è stata emessa dal giudice Alfredo Sicuro a conclusione dell'udienza preliminare. Il procedimento, infatti, su richiesta dello stesso imputato, è stato definito col rito abbreviato. Il pubblico ministero Gabriella Buonavolontà aveva chiesto una condanna a 12 anni di carcere. Il gup ha concesso a Rizzo l'attenuante prevista dall'articolo 8 della legge sui pentiti e inoltre le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle aggravanti. Ha difeso l'avvocato Giuseppe Amato.

Il pentito si è autoaccusato del delitto, sostenendo che la morte dell'operaio fu voluta da Luigi Galli, boss di Villa Lina, il quale non aveva gradito una iniziativa personale di Anastasi: chiedere il pizzo a un commerciante che già usufruiva della protezione.

La dinamica dell'agguato venne raccontata dallo stesso operaio che, come detto rimase ricoverato per 26 giorni al Policlinico, ed è stata avvalorata dalle dichiarazioni di Rizzo. Anastasi fu convocato per un incontro "riservato" da Fortunato Cirillo (già condannato a 16 anni di carcere), da Antonino Stracuzzi (ucciso nel 1992) e da Rizzo. I quattro cominciarono a discutere all'interno di una Fiat Uno sino al momento in cui l'operaio di Santa Lucia sopra Contesse non scese dall'utilitaria per soddisfare un bisogno fisiologico. Dall'auto vennero esplosi almeno cinque colpi di pistola di cui tre raggiunsero al petto e al braccio destro l'operaio che, istintivamente si lasciò rotolare lungo il pendio mentre i sicari continuavano a sparare. Alcuni abitanti della zona, udito il fragore degli spari, allertarono i carabinieri che dopo alcuni minuti trovarono Anastasi, ancora vivo, in mezzo ad un cespuglio.

Ma il giovane, subito condotto in ospedale, nonostante il lungo ricovero e un intervento chirurgico, non superò la crisi provocata dalle ferite al petto e morì.

Ricordiamo che Luigi Galli il 23 giugno scorso è stato rinviato a giudizio quale mandante di questo delitto. Dovrà comparire davanti alla prima sezione della Corte d'assise il prossimo 30 settembre.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS